

# Cultura, sos di Carlucci

## CONVEGNI

«Il titolo del nostro incontro, L'Italia senza cultura? non è una provocazione, ma una previsione. Sarà così se la politica continuerà ad ignorare le esigenze del settore». Gabriella Carlucci rilancia la sua battaglia a favore della legge sullo Spettacolo dal vivo, approvata in Parlamento, ma ferma alla Ragioneria di Stato. Proprio le lungaggini sembrano essere uno dei primi obiettivi polemici dei presenti: direttori di teatro (Andrea Maia del Golden, Lucia Bocca Montefoschi dell'Olimpico e Valerio Toniolo, amministratore delegato dell'Auditorium Conciliazione), operatori (l'organizzatrice Mariangela De Riccardis, il presidente dell'associazione teatrale dei comuni del Lazio Alessandro Berdini, la responsabile del balletto di Spoleto Fiorenza D'Alessandro, il presidente di Federculture, Roberto Grossi). «Manca la volontà politica di affrontare una questione centrale per il Paese», continua la Carlucci. Ancora: «Lo

spettacolo dal vivo e più in generale la cultura, l'ambiente e il turismo sono settori che richiedono un'attenzione specifica che da troppo tempo viene procrastinata». Oltre all'immediata approvazione della legge si chiede una finanza innovativa, che regoli in modo chiaro ed efficace il rapporto pubblico/privato; si suggerisce un'agenda digitale per la cultura che promuova e favorisca l'attività delle istituzioni culturali; si invita a riflettere sulla necessità di sviluppare nuove regole di accesso alle posizioni lavorative del settore. Esempio di come una legislazione adeguata e una serie di strumenti finanziari giusti possano incoraggiare lo Spettacolo dal vivo, arriva da Mario La Torre, estensore della legge sul tax credit e tax shelter al Cinema: «A fronte di un contenuto investimento pubblico, il cinema ha risposto moltiplicando le risorse: è sufficiente pensare agli oltre trenta film internazionali realizzati in Italia grazie alle nuove misure di defiscalizzazione».

**Marica Stocchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

